Sabato 30 Agosto 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 207.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre. . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Il Principe ereditario d'Italia.

A questi giorni il telegrafo ed i *reporters*, con dovizia di particolari, resero omaggio all'Esercito, in cui è raccolto il fiore della nostra gioventù, per la valentia da esso dimostrata alle grandi manovre. E le ultime fazioni furono rese assai brillanti per la presenza del Re e de' Reali Principi.

In noi grande è quindi la compiacenza di sapere come l'Erede della Corona, nelle fatiche del campo siasi addimostrato tanto idoneo a quella parte che forse un giorno gli spetterebbe; se per l'Italia sorgesse la necessità di qualche altra prova dell'intrepidezza e del valoso del nostro Esercito.

Certo; si inneggia sempre alla pace, e la Diplomazia europea studia ogni mezzo per mantenerla a lungo; ma siffatta nobile universale aspirazione potrebbe da inopinati casi venire contradetta. Ed è perciò che tutti gli Stati nulla trascurano per preparare i loro Eserciti a qualsiasi eventualità. Nè queste cure avrebbe potuto il Governo italiano negligere, quando le altre grandi Potenze vi si dedicano con tanto fervore.

Oggi, sabato, le grandi manovre terminano con la rivista generale, onorata anche dalla Regina Margherita che, per assistervi, ha lasciato le Alpi. E davanti all'augusta Donna ed al Re, insieme ai Reali Principi, sfileranno i reggimenti delle varie armi con quel sentimento cavalleresco che caratterizzava, in altri tempi, i prodi figli d'Italia nelle giostre e nei tornei, festeggiati dal sorriso della bellezza.

Quest'anno le grandi manovre ebbero episodj assai onorevoli, ed il Re, nell'addio che darà questa sera all'Esercito, esprimerà la soddisfazione sua ai Generali, agli Ufficiali e ai soldati di ogni Arma. E pel Principe ereditario, alla vita faticosa di questi giorni, seguirà un periodo di riposo nella Villa di Monza, che non sarà per altro ozio nel più volgare senso della parola. Anzi, per quanto udiamo, sarà niente altro che *variazione d'attività*, diretta ad un lavoro letterario da cui gli verrà somma onoranza.

Così darà egli esempio nobilissimo ai giovani, poichè con le alternate esercitazioni fisiche e intellettuali com piesi appunto l'educazione d'ogni uomo che voglia riuscire uomo completo.

Alludiamo al proposito del Principe di occupare utilmente gli ozi autunnali della villa di Monza, col mettere in carta la narrazione del suo viaggio nei Principati Danubiani, in Turchia, in Russia ed in Germania. E dicesi che di questa narrazione, dedicata alla augusta sua madre, la Regina, si stamperanno soltanto cento esemplari; e che il manoscritto verrà conservato negli Archivi della Casa di Savoia.

Ognuno sa, come l'educazione letteraria e scientifica del Principe ereditario sia stata accuratissima, e come ebbe a guida uomini di merito eccellente. Ed appunto, durante l'ultimo viaggio del Principe, dalla sagacia delle sue osservazioni e dalle interrogazioni o risposte a chi lo avvicinava, provò tanto acume e tanta dottrina da destare la meraviglia. Dunque vedrassi ora il Principe di Napoli testimoniare con uno scritto eziandio il suo valor letterario. Il che, trattandosi di Principe italiano, è da giudicarsi quale omaggio che egli rende al Genio e alla Storia della Nazione cui sarà chiamato a reggere un giorno. Difatti tra noi la coltura letteraria e il sacro amore dell'Arte costituiscono l'elaborazione e l'alimento di tutti gl'ingegni privilegiati. Perciò se, come dicemmo altre volte, dalla Reggia partono esempj d'inclite virtù, assai dobbiamo compiacerci nel sapere che ci sarà dato di additare con orgoglio, pur nella Reggia, un Principe che in sè compendia le più belle caratteristiche della nostra schiatta, in quest'epoca di sua massima grandezza politica e civile.

G.

Passeggiata ellenica.

Patrasso, 24 agosto.

(A. P.) — Di quelli che non videro ancora la Grecia, alcuni se la figurano come un paese arido e pieno di monti abitati solo da briganti, altri come un giardino in cui fiorisce eternamente il giglio e la rosa e intercalato qua e là da verdi praterie, dove sorgono gli alberi più poetici, il cipresso e l'alloro. Questi due modi di rappresentarsi alla fantasia la Grecia provengono evidentemente dalla diversa maniera di letture che si sono fatte intorno ad essa. È naturale che chi, imbevuto degli studi classici, abbia piena la mente delle descrizioni di Grecia fatte dagli antichi poeti, per poco entusiasmo che abbia, si figuri così delizioso questo paese. Per altro il suo non cessa d'essere un errore grossolano, sebbene egli si fondi su quanto ne dissero gli stessi poeti greci. Perchè, malgrado tutti gli epiteti che essi diedero alla loro patria, di « terra nutrice d'eroi, terra dalle fertili zolle », ecc., ecc., non si può, da chi pensi la cosa a mente serena, se non arrivare a questa conclusione che, se gli antichi greci tenevano in sì gran conto un paese fresco e fertile, bisogna necessariamente non fosse questa una qualità troppo comune a tutte le parti della Grecia. Giacchè è un fatto che gli uomini lodano più ciò di cui scarseggiano che ciò di cui abbondano. Del resto mi pare che lo stesso Omero, il più veridico di tutti i greci, interpretato letteralmente, ci descriva il paese tale quale è ancor oggidì. Qualità generale della Grecia è di avere dei monti, ed Omero raramente ci nomina una regione senza l'epiteto di montuosa; egli parla sovente di Pilo arenosa, e tale è anche oggidì Navarino, che sorse sulle sue rovine; a chi va in questa spiaggia è soffre mal d'occhi, la più bella raccomandazione che si possa fare è di portarsi gli occhiali affumicati, come gli eroi d'Omero portavano la *paropide*.

Per altro i più non conoscendo la Grecia che dalle dicerie dei negozianti, i quali naturalmente son ben lontani dall'entusiasmo filellenico, se la rappresentano nel primo modo. E questi sono del pari nell'errore. I greci in tutto hanno sempre amato il giusto mezzo, e persino il loro paese ubbidiva a questa legge suprema dell'arte greca: esso non è nè un giardino, nè un deserto, un *quid medium* affatto originale che non soffre paragone con altre provincie d'Europa e che dev'essere giudicato colla mente di un artista e non di un negoziante.

« Je persiste à croire que la Grèce « n'a pas volé son nom », così diceva il più severo critico della Grecia, il famoso accademico francese autore della *Grèce contemporaine*. « On y trouve » seguita egli « de beaux arbres et des « paysages frais, et puis la stérilité a « sa beauté tout aussi bien que l'abon« dance; elle a même, si je ne me « trompe, une beauté plus originale. « Je vous accorde que la Grèce ne res« semble pas à la Normandie: tant pis « pour la Normandie. Si un enchanteur « ou un capitaliste faisait le miracle « de changer la Morée en une nou« velle Normandie, il obtiendrait pour « récompense les malédictions unani« mes des artistes. »

È veramente solo i tedeschi, fra i popoli moderni, han potuto innamorarsi di questo paese, perchè solo i tedeschi l'han saputo conoscere a fondo. Soltanto uomini come lo Schliman e il Gregorovius potevano, l'uno scegliere per sua dimora Atene, che altri disse arida ed antipatica, l'altro darci nel suo libro *Idillio ionico* una descrizione di Coreira moderna, quale non si potrebbe aspettare che da un greco antico. Ma non è ancor tutto qui: un'altra fama pur troppo poco bella, si è affibbiata alla Grecia ed al suo popolo. La Grecia per i più è il paese dei briganti; greco significa *un filou de bonne compagnie* Che in Grecia sia fiorito il brigantaggio è un fatto innegabile, ma non si può neppur negare che il brigantaggio o kleftismo di Grecia sia una gloria del paese.

A persuadersene, basta leggere nella raccolta dei canti klefticì il testamento del Kletris, il quale morendo raccomanda alla moglie il suo bambino, a cui lascia per eredità « il *tufecki* (fucile) e « l'odio contro i turchi. »

Klefti o briganti erano detti più per la loro dimora nei boschi, perchè perseguitati dai turchi, che per la loro vita, la quale non era che una lotta continua contro l'oppressore della patria, lotta destinata poi a far scoppiare la guerra d'indipendenza. L'epoca classica di questi klefti fu il principio del secolo presente, e si vide quale fosse lo scopo di tutta la loro vita quando al canto di quell'inno famoso: *fino a quando, pallicari, vivremo in schiavitù, tra le roccie come leoni*, ecc., ecc., » discesero delle montagne ad arruolarsi nell'esercito greco.

È vero che per un po' di tempo, anche dopo la liberazione della Grecia, sebbene su meno vasta scala, continuò il brigantaggio negli stessi paesi redenti con diverso scopo; ma se prima, quando aveva un nobile ideale, fu oggetto d'ammirazione, appena si corruppe fu perseguitato dal Governo. Ed è veramente con una energia più unica che rara che in Grecia la forza pubblica riuscì a sgombrare il paese da questa gente, tanto che dal 1870 in qua la sicurezza personale si generalizzò indistintamente alle città e alle campagne. Anzi il forestiero che viaggia per le campagne è ora trattato meglio dei connazionali, perchè pur troppo i greci son più patrioti e si amano più fra loro all'estero che in patria. Un ungaro che passava per la via che va da Atene a Deceli a, agitando il suo bastone colpì ad un occhio il cavallo di un carettiere. «Ringrazia che sei *esenos* (forestiere), — gridò questi adirato, — del resto... » e gli mostrò il manico della sferza.

Ad Atene incontrai un italiano di Pisa, negoziante in capelli, il quale, commosso fino alle lagrime, mi raccontava che, abbisognando di 200 lire per sbrigare certi suoi affari al porto di Pireo, invano si rivolse ai suoi connazionali, che gli diedero delle parole e solo ricevette da un greco il favore.

Orbene, chi da questo contegno degli italiani all'estero giudicasse di tutta la nazione italiana commetterebbe un grave errore, perchè questi negozianti che solo a scopo di lucro abbandonano la patria non possono certo esser presi come l'*èchantillon* della loro nazione. Eppure i giudizi che si diedero sulla Grecia sono fondati sulla condotta dei suoi mercanti all'estero! Il popolo greco quale è nella sua patria è meno conosciuto che gli altri popoli dei pari commercianti, e quindi più degli altri popoli andò soggetto a calunnie.

Il Governo d'Africa ed il Comune di Massaua.

In seguito alle ultime leggi per la costituzione della Colonia Eritrea, col 1.o agosto corrente hanno cessato di funzionare il segretariato per gli affari coloniali, l'ufficio dei conti coloniali e il segretario per gli affari indigeni, ed ha cominciato a funzionare invece il Consiglio di governo della colonia, presieduto dal governatore e composto di tre consiglieri coloniali e di un segretario.

Ecco come sono divise le attribuzioni fra i tre uffici presieduti dai consiglieri suddetti:

L'ufficio per gli affari interni è incaricato dell'amministrazione civile, dell'amministrazione della giustizia, della polizia, della sicurezza pubblica, dell'istruzione pubblica, della polizia sanitaria, dei luoghi di detenzione, dei rapporti con le autorità dipendenti dai Governi esteri che hanno possedimenti nel Mar Rosso e nel golfo di Aden.

Codesto ufficio è pure incaricato dei servizi municipali.

L'ufficio delle finanze e dei lavori pubblici si occupano dell'amministrazione finanziaria, dogane, tasse e contribuzioni diverse, della viabilità e dei lavori pubblici, dei ponti, dei fari, segnali, ecc., delle poste, dei telegrafi, delle ferrovie.

Codesto ufficio tiene pure le casse governative.

L'ufficio di ragioneria si occupa della contabilità di tutti gli uffici.

L'ufficio per l'agricoltura e commercio ha sotto di sè il demanio pubblico. Si occupa delle strade carovaniere, del transito fra le diverse tribù, delle relazioni fra gli indigeni. Nomina e conferma i sultani, i naib, gli sceicchi, i cadi, i scium, i kantibai. Esso è pure incaricato delle trattative politiche con l'Etiopia

Col 1.o agosto venne pure istituito un ufficio speciale per le tribù col nome di « Agenzia per le tribù ». Codesto ufficio dipenderà dal consiglio dell'agricoltura e potrà avere delle succursali fuori di Massaua.

Ora resta ancora da costituire il Comune di Massaua.

Il progetto è sempre allo studio. Lo sta elaborando il Consiglio di governo.

Non si sa se si faranno le elezioni amministrative o se lo stesso Governo coloniale designerà egli stesso i cittadini che possono far parte del Consiglio comunale.

Invece di una Camera elettiva avranno forse un Senato nominato dal governatore. Massaua è una città *sui generis*, che non può essere amministrata colle norme usate pei Comuni italiani.

Probabilmente col 1.o di gennaio prossimo anche Massaua avrà il suo sindaco, dei consiglieri comunali o qualche cosa che ad essi possa somigliare. Certo è che la città deve amministrare da sè le cose sue. Se gli abitanti di Massaua vogliono avere qualche comodità pubblica, devono rassegnarsi a pagare qualche cosa.

Le vie, le piazze e gli accessi della città non possono restare eternamente allo stato rudimentale Il Governo deve provvedere ai bisogni generali, ma non può scendere ai particolari.

C'è da dare il nome alle strade, alle piazze, il numero alle case; da provvedere alla illuminazione, che è del tutto insufficiente. Bisogna selciare le vie, che adesso son tutte piene di polvere e di fango.

Se i selci e le lastre non sono possibili, si facciano dei pavimenti in legno.

Le baracche devono sparire prima o poi dall'interno della città per dar luogo a solide costruzioni in muratura.

Quando si leva qualche turbine di vento le baracche sono pericolose e devono lasciarsi ai poveri e agli infelici che non hanno altro mezzo con cui ripararsi. Il Governo ha fatto già quanto ha potuto per liberare la città dalle abitazioni beduine, deportando su di una sponda estrema della città quanti neri han bisogno di far vita nomade. Così son spariti gli insetti, i rettili e i rosicchianti. Gli abitanti che lavorano e guadagnano non saranno più molestati da quei centri permanenti di infezione.

Una pecora in un pescecane.

Col vapore *Harvat* fu trasportato ieri l'altro a Fiume un pescecane della lunghezza di metri 4.60, che fu preso a Lukovo, nelle vicinanze di Segna, dai pescatori della tonnara Krajacz.

Nel ventre del mostro è stata trovata una pecora.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 19

Nell'isola deserta

ROMANZO.

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

— Hai dunque una casa tua in qualche parte del mondo, tu che sempre fosti senza tetto?. — domandò mamma Teresa nel mentre preparava la mensa.

— Lo credo bene!... In Trieste. Un palazzo magnifico. Sono agente d'una primissima ditta, proprietaria d'un cantiere famoso...

— In Trieste? — domandò Timar, con qualche curiosità. — E come si chiama la casa?... Chi è questa ditta primissima?...

— Un fabbricatore di bastimenti — rispose Teodoro, col boccone in bocca. — Non mica una casa disperata... di quelle che contano come zero su quella piazza ricchissima... La ditta Scaramelli...

Timar si tacque. Non credette necessario palesare che appunto la ditta Scaramelli stava costruendo un legno mercantile per suo conto.

— Proprio così, cara mammina. Ora nuoto nell'oro. Milioni e milioni passano per le mie mani. Se non fossi quell'uomo dalle mani nette ch'io sono, a quest'ora potrei migliaia e migliaia di fiorini avermi messo da parte... Ho portato all'amata mia piccina quel che promisi... Ti ricordi, Noemi, cosa ti ho promesso?... Un anello... Che pietra doveva adornarlo? Un rubino? uno smeraldo?... Un brillante, un brillante, del peso di tre carati e mezzo... Questo sarà l'anello di promissione per la mia diletta Noemuccia. Qua; eccolo, eccolo!

Teodoro cacciò la mano nella tasca a dritta de' pantaloni, vi frugò a lungo... poi fe' una smorfia, da uomo spaventato, spalancò gli occhi e gridò:

— Perduto!...

Poi rivoltò la tasca, per cercarvi quel perfido buco attraverso cui l'anello col brillante di tre carati era uscito... era andato a finirla in bocca al diavolo...

Noemi diede in una franca risata. Che squillo pieno d'armonia in quel riso! Peccato si facesse udire così di rado.

— Per fortuna... non è perduto — sclamò Teodoro. — Non rida tanto, signorina... non la rida tanto, mia bella sposa.

E, cavatosi lo stivale destro, lo scosse sopra il tavolo, facendone cadere l'anello ricercato.

— Eccolo! eccolo!... Un vero gioiello non va mai perduto. L'anello d'impromissione della mia Noemi non mi lascia mai... Eccolo! eccolo!... Guardalo mamma Teresa! Lo porta il tuo futuro figlio alla sua fidanzata... Cosa ne dici?... E lei, signor capitano, se ne intende di gioielli?... conosce questo brillante?...

Timar, avuto in mano l'anello, lo esaminò, e concluse:

— Pietra falsa... Roba da cinque soldi...

— Sentilo, sentilo!... Ma lei non se ne intende, signor mio... Ella s'intenderà di frumento, di granoturco, di bussole, di quel che vuole; ma non di gioielli... Ne ha veduti ancora lei diamanti simili a questo, d'un'acqua così limpida e pura?

E poichè la giovane risolutamente si rifiutò di mettere in dito il diffamato anello, ei lo infilò nel proprio, avendo cura, mentre mangiava, di tenerlo sollevato perchè meglio rifulgesse all'occhio la splendidezza del brillante.

L'amico Teodoro, non si poteva dubitare, era di buonissimo appetito.

Durante il pranzo, ricantò le glorie della casa costruttrice cui appartenevа. Quanti milioni di metri cubi di legname consumavansi ogni anno!... E 'isi che nei dintorni di Trieste non esisteva, si può dire, neanche un albero che servir potesse per la costruzion di navigli. Tutto consumato; montagne brulle, che rattristavano a guardarle. Si dovevano perciò far venire da lontano, dall'America persino!... Qual movimento spaventoso di affari!... La Slavonia pure dava il suo contributo per queste costruzioni. Finalmente, era sazio.

Ed allora fe' capolino lo scopo vero della sua visita.

— Buona, ottima, cara mammuccia, ora voglio dirti la ragione vera della mia venuta.

Teresa ammiccò diffidente a Timar.

— Io voglio renderti felice, e con te Noemi e me stesso. Io sono un alterego del mio signor Scaramelli. Tutto che io faccio, è bene. Dunque ascoltami. Un giorno il mio signor Scaramelli mi prese in disparte e mi disse. — Caro il mio Kristyan, amico mio, voi dovete andare nel Brasile.

— Che tu ci fosti andato già... — disse mamma Teresa, sotto voce.

Teodoro udì, e sorrise.

— Tu non sai, povera donna; ma quel viaggio era per provvedere il legname necessario. Vi sono piante laggiù che nei nostri paesi non crescono. È inutile adesso ch'io stia a spiegarti di che legno si facciano i timoni, i fianchi, gli alberi, la poppa, la prora, gli speroni; tanto, già, non ne comprenderesti un bel nulla...

— Risparmiati, te ne prego, risparmiati la fatica — lo interruppe mamma Teresa. — Non diverrei più sapiente, anche se ascoltassi tutte le tue fanfaluche botriniche... Ma senti: poichè nel Brasile crescono tutte quelle piante, rarissime, perchè non ci vai?

— Brava!... È quello che avrei fatto, se proprio là solamente crescessero quegli alberi preziosi: perchè primo ed unico desiderio di un agente quello dev'essere, che gli affari del suo principale prosperino. Ma io dissi al mio signor Scaramelli: — O che bisogno c'è egli ch'io mi spinga fino al Brasile, se gli alberi che abbiamo nei paesi a noi vicini sono uguali, se non superiori in bellezza e resistenza? Deve sapere ch'io conosco un'isola sul Danubio su cui vegeta in gran parte una vergine foresta. I più belli e resistenti alberi vi raggiungono altezze e diametri considerevoli; e ben possono competere con quelli dell'America meridionale...

— Lo sospettava!... — mormorò la donna.

(Continua).

Un' intervista con Flammarion.

Non passa giorno che il telegrafo non ci segnali qualche uragano, seguito da spaventevoli disastri. Ho pensato quindi, scrive il corrispondente parigino del *Caffaro*, di recarmi dall'illustre Camillo Flammarion per sapere la sua opinione sui fenomeni atmosferici che hanno imperversato su diversi punti della Francia specialmente a Saint-Claude e a Dreux.

— La vostra domanda — mi disse cortesemente l'illustre astronomo — è interessante e misteriosa. Chi saprebbe formolare una legge? Ho ricevuto un grandissimo numero di lettere, che mi chiedono informazioni, spiegazioni. Farò delle ricerche. Non mi avreste trovato qui se non aspettassi degli amici. Ma, entro la settimana, mi recherò a Dreux per studiare sul luogo la spaventevole tempesta

— Non potreste, intanto, dirmi che cosa potrebbero essere i deplorati fenomeni?

— I giornali li hanno chiamati e li chiamano cicloni. Ora, non si tratta punto di cicloni. I disastri di Saint-Claude e di Dreux non ne hanno punto i caratteri. Il ciclone, raro presso di noi, frequente nel Giappone, per esempio, dove se ne fecero curiose incisioni, è prodotto direttamente dalla depressione atmosferica. Ho spiegato lungamente nella mia *Atmosfera* la formazione e il cammino nei centri di depressione atmosferica, che danno origine alle perturbazioni. In riassunto, i cicloni nascono — come si ammette generalmente — nelle correnti contrarie il cui incontro provoca un movimento rotatorio dell'aria.

Ciò dicendo, Camillo Flammarion tracciava, sulla sabbia dei viali in cui passeggiavamo, il cerchio che rappresenta il ciclone.

Il ciclone si estende per un spazio di 400 a 500 chilometri, e qualche volta anche mille chilometri, ed è caratterizzato da una depressione barometrica considerevole. Va ordinariamente dal sud ovest al nord-est.

— Il ciclone — continuò Flammarion — forma un turbine circolare, il cui movimento va da destra a sinistra, cioè alla rovescia del cammino delle sfere d'un orologio.

— Dunque — diss' io — non c'è caso di un ciclone senza depressione barometrica.

— Precisamente. Ricordate: durante quello del 9 dicembre 1886 il barometro era disceso alla cifra straordinaria di 705 millimetri. Adesso, invece, le carte barometriche non discendono in nessun luogo al disotto della pressione normale di 750 mill.

— Trattasi forse di trombe?

— Nemmeno. La tromba è visibile. E' un lungo imbuto, è un serpe che si svolge, che si stacca da una nuvola, è una colonna d'aria che, girando rapidamente su sè stessa, si muove lentamente. Il vento, spesso furioso, che essa produce col suo movimento e che determina sul suo passaggio effetti disastrosi, non è il risultato di correnti atmosferiche spiegate sopra vasta scala, così come nel ciclone, ma è confinato entro le dimensioni ristrette del fenomeno.

La tromba, sebbene la sua potenza sia terribile, non ha il più delle volte che alcuni metri di diametro. E poi la tromba si vede, si segue. Si è visto qualche cosa a Saint-Claude e a Dreux? No.

— Camillo Flammarion mi aveva detto ciò che non erano i fenomeni atmosferici verificatisi nei passati giorni.

— Che cosa sarebbero dunque? — mi permisi di chiedergli.

— Ascoltate. Mi trovavo sull'osservatorio, mi accingevo a studiare Marte, e assistetti ad uno spettacolo inusitato, terrorizzante, come non ne avevo visto mai. Dalle 7 e mezza a mezzanotte, i lampi guizzarono nel cielo in direzione sud-ovest. Erano lampi silenziosi, senza rombo di tuono. Non trascorse neppure un minuto secondo, durante le cinque ore, senza quell'incendio elettrico. Mi domandavo che cosa era. L'indomani ebbi notizia dei terribili disastri accaduti appunto la sera innanzi. Il circolo del flagello non era molto esteso, poichè qui, dinanzi a uno spettacolo tanto imponente, non spirava un soffio d'aria.

— Ma com'è possibile che la scarica elettrica abbia colpito dei luoghi diversi, a Dreux e a Saint-Claude?

— La scarica si produce qua e là senza che si possa spiegarla.

— Quale sarebbe, infine, la vostra opinione?

— Nè ciclone, nè tromba.

— Che cosa allora?

— È un nome da trovarsi e da darsi, poichè non esiste ancora. È una *tempesta elettrica*; non intravedo nessuna altra espressione che significhi meglio gli fenomini dell' elettricità.

— Ma quale sarebbe la causa determinante di tali fenomeni?

— Quanto a me credo sia la risultante di tre mesi d'una stagione anormale, in cui tutte le condizioni atmosferiche erano sottosopra. L'elettricità si è accumulata... ed è sopraggiunta l'esplosione.

Detto ciò, l'illustre Flammarion mi congedò, aggiungendo ancora che il fenomeno non si era manifestato da quarantacinque anni in poi, e che lo studierà colla più viva attenzione.

Un giudizio della "Neue Freje Presse„

Vienna, 28. La *Neue Freje Presse* così commenta lo scioglimento dei Circoli Oberdank decretato dal ministro dell'interno del Regno d'Italia:

«Crispi dimostrò ch'egli non teme gl' irredenti e che la maggioranza degl'italiani è contenta della politica che si basa sulla triplice alleanza. Se così non fosse, il triestino avvocato Barzilai sarebbe stato eletto alla Camera; i discorsi ingiuriosi dell'on. Imbriani contro l'Austria non sarebbero monologhi e lo scioglimento dei Circoli Oberdank avrebbe provocato un uragano di proteste.»

Nelle sfere ufficiali si è pure lieti di questo fatto, ottenuto in seguito alle rimostranze dell'ambasciatore Austriaco a Roma avanzate dopo la elezione politica del 10 agosto.

Un banchetto in fondo al mare.

Sembra il titolo di un romanzo di Giulio Verne, e invece è un fatto accaduto sotto la cappa del cielo.... cioè sotto la superficie delle acque.

Giorni fa vennero ultimati i lavori per l' approfondimento del porto di Ciotat (città commerciale della Francia; dip. delle Bocche del Rodano). In tale occasione il direttore dell' impresa diede al personale di sorveglianza ed ai rappresentanti della stampa un banchetto senza precedenti per la sua originalità.

La tavola era apparecchiata a otto metri sotto il livello del mare, e precisamente sul fondo del porto, nell' interno del cassone nel quale lavorano gli operai e soltanto le sottili pareti di quel cassone separavano i convitati dall' enorme massa di acqua che avevano sopra il capo ed attorno alla loro persona.

Quella sala da pranzo di nuovo genere era stata sfarzosamente addobbata e illuminata, e senza un certo ronzio alle orecchie, cagionato dalla pressione mantenuta nel cassone per impedire l' invasione dell' acqua, a nessuno certamente sarebbe sorto il dubbio che la menoma sosta nel funzionare della pompa ad aria sarebbe bastata per farli rimanere tutti affogati.

Dopo il banchetto, un concerto improvvisato prolungò la festa per parecchie ore; e finalmente i convitati risalirono nell' aria libera.

Pesche e solfato di rame.

Tutta una famiglia corse rischio di morire avvelenata a Torino, se non fossero stati pronti i soccorsi, per aver mangiate delle pesche, che, essendo state avvolte con delle foglie di vite, avevano assorbito tutto il solfato di rame di cui queste erano state abbondantemente cosparse. L' intera famiglia, sebbene fuori di pericolo, è tuttavia ancora obbligata a letto.

L' imperatore Guglielmo prigioniero.

Si tratta di un curioso incidente che sarebbe occorso alle manovre russe a Narwa, e lo *Standard* ne parla così sulla fede di un suo dispaccia da Pietroburgo:

Dunque, l' imperatore di Germania, alla testa del suo reggimento di Vyburg, si trovava di fronte a un reggimento di ussari con due batterie di artiglieria montata. Egli concepì il progetto di aprirsi un varco attraverso le forze considerevolmente superiori a quelle che disponeva. Sicchè attaccò ma venne fatto prigioniero. Ma lo Czar lo ammise subito nel suo stato maggiore.

Lo straordinario ardire di questa impresa e il risultato disgraziato — continua il corrispondente dello *Standard* — hanno fatto profonda impressione sugli astanti, tanto sotto l' aspetto militare, quanto come rivelazione del carattere di Guglielmo II.

«Poco dopo — è sempre il corrispondente che parla — ho veduto i sovrani e il loro seguito nel giardino della stazione di Meleskewiski. Guglielmo misurava il terreno a grandi passi con andatura inquieta; una sola volta disse qualche parola in francese a una dama ma non prese parte alla conversazione, e nessuno gli rivolse la parola.»

Malfattori nella rete.

Roma, 29. La questura arrestò una banda numerosa di ladri sequestrando un emporio di ferri del mestiere e la *res furtiva*.

Bari, 29. Stanotte la questura arrestò altri ventisei malviventi. Così sono carcerati centotrentatre individui per associazione di malfattori.

Si è anche scoperta una vasta associazione frodatrice dei fondi destinati per l'allattamento dei Trovatelli. Il danno si fa ascendere a sessantamila lire.

Nei circoli politici di Vienna assicurasi che, in seguito ad accordi col- l'Austria e la Germania e col concorso della Francia e dell' Inghilterra, l' Italia quanto prima occuperà Tripoli.

Salvate l'on. Crispi!

Quando lo scorso anno a Napoli il disgraziato Emilio Caporali lanciava contro la testa di Francesco Crispi quella famosa pietra, un prete — certo Vito Massari — che per sua fortuna si trovava a venti metri dalla carrozza del Presidente del Consiglio, gridò con quanta voce aveva nell' ugola: *Salvate l' on. Crispi!* Ma non fece un passo, nè alzò manco un braccio per minacciare il povero pazzo che s'era fitto in mente *di liberare l' Italia da un uomo pericoloso.*

Orbene, il prete Massari per quel suo atto, o meglio per quel suo grido eroico, ebbe la meritata e forse insperata ricompensa. Non solo gli fu decretata la medaglia al *valore civile* (!), ma è stato proposto dal Ministero come ispettore delle scuole italiane all' estero e gli si è data la scelta fra Smirne e Berlino.

Se qualche nuovo Caporali vagheggiasse l' infelice idea di fare uno sfregio alla preziosa testa di qualche ministro con un sasso innocuo od altra arma naturale, lo pregherei in cortesia a rendermene avvertito, possibilmente indicandomi il momento opportuno perchè io dal fondo della mia sedia possa gridare con quanta voce ho in corpo: Salvate l' onorevole tal dei tali! Ci saranno probabilmente più di venti metri di distanza dalla carrozza dell'onorevole alla mia persona, ma purchè il ministro mi senta e tenga contro della buona intenzione approfitterò magari del telefono. *l.*

Il varo della Sardegna e le tre squadre alla Spezia.

Roma, 29. Il giorno 23 settembre il Re si recherà alla Spezia per il varo della corazzata *Sardegna.*

A questa solennità marinara si troveranno presenti le squadre italiana, inglese e francese.

Roma, 29 — Al varo della corazzata *Sardegna* la squadra italiana che sarà passata in rivista dal Re sarà composta della corazzata *Italia, Lepanto, Duilio, Dandolo* e *Ruggiero di Lauria*; gli incrociatori *Piemonte, Fieramosca, Dogali, Castelfidardo* e *Ancona*; gli incrociatori torpedinieri *Monzambano, Montebello, Folgore, Confienza* e *Partenope*, e le torpediniere d' alto mare *Falco, Avoltoio, Aquila*, e *Sparviero.*

Parigi, 29. La squadra inglese si trova in vista di Tolone. Alcune torpediniere della squadra francese si recano ad incontrarle.

La nave ammiraglia col duca di Edimburgo si reca direttamente alla Spezia.

Le ricerche del conte di Villanova.

Courmayeur, 28. Oggi, esaurite le prime ricerche fatte dalle spedizioni di soccorso la contessa Villanova con la figlia e il conte Viani sono partiti da Courmayeur alla volta di Torino. Alcune guide dicono che sono state trovate le traccie della comitiva Villanova fino a una *crevasse* d'un ghiacciaio del Monte Bianco, versante francese, sotto il Bionassay. Gli infelici, essendo legati gli uni agli altri dalla corda, sarebbero precipitati nella voragine del ghiacciaio.

Ismail pascià avvelenato.

Telegrafano da Parigi:

Telegrammi privati dicono che corre voce a Costantinopoli d'un attentato contro Ismail pascià Se ne ignora, però, l'esito.

Ricordano che Ismail si recò colà dietro inviti persistenti del Sultano, che pretendeva di non poter fare a meno dei consigli di lui. Appena giunto venne sequestrato e nessuno lo vide più. Molti suoi vecchi amici si presentarono al suo palazzo, ma fu loro risposto che non riceveva nessuno.

Coloro che sanno come egli amasse il soggiorno delle capitali europee, possono dedurne che non era più libero delle proprie azioni.

Le voci dell' avvelenamento trovano perciò credito.

All' ambasciata turca, pur dichiarando di non saper nulla dell' attentato, riconoscono gentilmente che Ismail trovavasi in istato di quasi prigionia.

So anche da buona fonte che Ismail, lasciando l' Europa, portò seco, in rendita italiana, obbligazioni della città di Parigi e buoni del credito fondario per oltre due milioni di sterline. Era morfinomane, e recenti notizie lo dicono colpito da alienazione mentale. Notate infine che Mahmud pascià trovasi pure a Costantinopoli.

Il *Daily-Cronicle* e la *Morning Post* confermano l'avvelenamento.

Ciclone in vista.

New York, 29. — Il *New York Herald* annunzia che un ciclone di grande violenza che ha attualmente il suo centro nel golfo di San Lorenzo, raggiungerà probabilmente le coste dell' Inghilterra e della Francia al principio della prossima settimana.

Mozambico, 25. Gl' inglesi presero definitivamente possesso del paese montuoso nel distretto del fiume Shire.

Cronaca Provinciale.

Una noterella amministrativa.

Da Sequals (Distretto di Spilimbergo) riceveinmo una *noterella amministrativa.*

In essa citavasi recente decisione del Consiglio di Stato, dietro reclami contro una deliberazione di certo Consiglio provinciale su argomento analogo a certa deliberazione presa testè dal Consiglio Provinciale del Friuli.

Avvisimmo chi ci mandava quella *noterella amministrativa*, che l'opinione espressa dal nostro Giornale è contraria all' opinione sua. E con lunghi articoli l' abbiamo esposta ai Lettori.

Poichè così è, non ci piace intorbidare la questione, giacchè la consideriamo già risolta.

Col rimescolarla, si desterebbero mali umori, nè vorremmo noi esserne la causa.

Il Direttore.

Per la sagra di S. Giorgio Nogaro.

S. Giorgio Nogaro, 29 agosto.

Domenica 31 and. e lunedì 1 settembre p. v. ricorre la nostra sagra annuale di S. Bartolomeo che per la sua rinomanza non ha bisogno di *reclame.*

È utile però informare il pubblico che, oltre al treno speciale di ritorno da qui ad Udine e a Cividale, già annunziato per la domenica, i forestieri dei paesi posti sulla linea di Portogruaro hanno le comodità di approfittare per tornare a casa dell' altro treno speciale che parte da Udine alle ore 11 pom. e passa per questa stazione alle ore 11 e 55 minuti.

Il Municipio ha anche ottenuto il permesso dalla Dogana di Udine del libero passaggio delle vetture durante tutta la notte ai confini dei Tre Ponti e di Cabianca.

Feste a Tolmezzo.

Per la ricorrenza del nono anniversario della fondazione della Società operaia di Tolmezzo, nei giorni 7 ed 8 settembre prossimo si daranno in questa graziosa ed importante cittadella variate feste. Il giorno 7 (che cade in domenica) alle ore 5 e mezza ant. riunione delle Rappresentanze del Tiro a Segno nel Palazzo municipale e presentazione; alle 6 partenza pel campo del tiro, con musica e bandiera; alle 10, colazione alle Rappresentanze sul campo di tiro e distribuzione dei premi, che consisteranno in medaglie, oggetti artistici ed armi; alle undici comincierà una grande lotteria; e contemporaneamente giuochi umoristici in via del Canale. A cominciare dalle 10 ant., nella piazza ed in appositi locali avranno luogo dilettevoli rappresentazioni fisico - scientifiche - umoristiche. Nella sera, alle 6 festa da ballo che continuerà fino alle sei del domattina, 8, pure giorno festivo.

Ed in questo giorno, si ricomincieranno le feste — con qualche variante da quelle del giorno prima.

Ricordo di Tolmezzo.

Fra giorni uscirà dallo Stabilimento Enrico Passero di Udine un gran quadro al chiaroscuro, che rappresenterà le principali vedute di Tolmezzo, e precisamente le seguenti:

Panorama generale di Tolmezzo — Piazza degli Uffici — Piazza delle Vetture — Via Nuova — Via del Canale — Via Castello — Ponte sul But a Tolmezzo — Veduta a volo d' uccello dell'antica Fabbrica di tessitura e tintoria di proprietà del Sig. Ing. Cav. Andrea Linussio — Stemma Municipale e gruppo allegorico per le Società Operaja e Tiro a Segno Nazionale.

Il suddetto quadro, dell'artista pittore Fioravante Fruscalzo, verrà pubblicato per tutta la Provincia del Friuli al prezzo di lire 1.50.

«Bollettino delle Opere Pie del Regno» Bologna - Stab. Tip. Succ. Monti

Vediamo con piacere l'ottima accoglienza fatta a questa pregevole pubblicazione, che non esitiamo a dire davvero utile e necessaria.

Nell'ultima puntata abbiamo veduto un commento delle disposizioni legislative riferentesi all' obbligo della denuncia prescritta dall'art. 89 della legge nuova che per verità facilita grandemente l'applicazione di una norma non molto chiara e sicura, e ciò col desumere lo spirito vero delle disposizioni stesse dalle relazioni e discussioni parlamentari.

La Direzione promette poi nei prossimi numeri un indice analitico - alfabetico della legge nuova, per il quale la legge stessa verrà esposta per materia e non per articoli, ed in ordine di alfabeto.

Anche ciò è supremamente pratico, ed utile.

Contro il prof. Mandalari,

Il *Diritto* annunzia che il procuratore generale di Catanzaro ha fatto opposizione alla ordinanza del giudice istruttore di Reggio Calabria che assolveva il prof. Mandalari dalle note imputazioni.

Telegrammi da Parigi danno come poco soddisfacente la salute del piccolo Alfonso XIII Re di Spagna.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 29-8-90	ore ant. 9	ore pom.	ore pom.	giorno 29
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	750.3	748.5	746.9	746.1
Umidità relativa .	77	65	82	85
Stato del cielo . . .	misto	misto	misto	copert
Acqua cadent. mm.	1.0	—	—	7.5
Vento (direzione	calma	SE	calma	S
Vento (loc. cm.		1		7
Term. cent. .	20.4	24.3	19.9	18.9

Temper. mass. . 28.4 — » min. 17.3 | Temperatura minima all' aperto 15.4

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali al nord, deboli vari al sud, cielo vario con qualche temporale sull' Italia superiore, sereno al sud; mare da mosso ad agitato sulle coste della Sardegna e sull' alto Tirreno.

Col primo di settembre

aprisi nuovo periodo d' associazione alla *Patria del Friuli* pei quattro ultimi mesi del 1890 ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Si pregano tutti i Soci, e specialmente quelli che ancora niente hanno pagato per l' anno 1890 od hanno debiti per gli anni precedenti, a mettersi in regola con l' Amministrazione.

L' on. Solimbergo

giunse l' altra sera da Chiusaforte, nei cui dintorni aveva passato una settimana di svago. Ieri si fermò tra noi; quindi ritornò a Rivignano presso la famiglia.

Lo trovammo in buona salute, malgrado la seria occupazione cui lo obbligarono i tanti incarichi ricevuti nell' ultima Sessione parlamentare.

Gli spettacoli di domani.

Domani, cominciando alle ore 9, divertimento del tiro al piccione in via Gorghi, vicino al ponte del battirame. Alle 11.30 *gran tiro Udine* con primo premio medaglia d'oro e l. 500; secondo, medaglia d'argento e l. 200; terzo, medaglia d'argento e l. 100; quarto, medaglia d'argento e l. 50. Alle 2 pom. *tiro Friuli*, con due premi: medaglia d'oro e il 50 per cento delle entrature; medaglia d'argento e il 30 per cento delle entrature.

Alle 5 pom., *Corsa di dilettanti*, per la quale sono inscritti buoni corridori. Quattro premi: l. 400, 300, 200 e 100 e bandiere d'onore.

Poi, distribuzione dei premi d'incoraggiamento.

La riunione dei Sindaci.

Sappiamo che finora pervennero al nostro Municipio trentasei partecipazioni da Comuni della Provincia con cui si dichiara che i rispettivi rappresentanti interveranno alla riunione di Sindaci di domani, ore 11 ant. nel Palazzo municipale. Un' altra trentina di adesioni pure sono giunte.

Altre se ne aspettano, in giornata e domani. Sarà quindi vicino al centinaio, senza dubbio, il numero dei Comuni partecipanti o aderenti a questa importante riunione.

Vi assisteremo e riferemo le decisioni che saranno per prendersi.

La processione di questa mattina.

Questa mattina con straordinario concorso di popolo l' immagine della B. V. delle Grazie venne processionalmente portata fuori del tempio e dopo breve giro ricollocata nel suo altare. Alla processione assistevano l' Arcivescovo e il capitolo metropolitano.

Mentre la folla accalcavasi nei pressi della Chiesa, sparpagliandosi anche lungo i viali del giardino, un signore del quale non ci fu detto il nome faceva di gran corsa le prove col suo cavallo, mettendo a rischio le persone che passavano per di là.

Quel signore doveva capire che non era quello il momento di provare i garretti della sua bestia sfidando la pazienza dei popolani che furono sul punto di prenderlo democraticamente a sassate visto che nessun vigile urbano e nessuna guardia di sicurezza pubblica si presentava per dargli una lezione di convenienza.

A proposito. Mentre il nostro reporter guardava incantato tutta quella folla, gli si avvicinò un tale gridando:

È una vergogna che non ci sia qui una sola guardia per insegnare la creanza a certi tali! E se poi succedono delle disgrazie, di chi la colpa? — Per combinazione vicino al nostro reporter stavano due guardie in borghese che non avevano dato nell' occhio al protestante poco pratico di travestimenti. Le guardie, così direttamente interpellato, *fecero atto di presenza* e: — Sa lei, gli dissero, che se ci stuzzica anche un poco siamo tentata di metterlo dentro lei per il primo affinchè si persuada che la forza pubblica fa il suo dovere?

E l' altro si persuase che in ogni caso la prudenza non è mai troppa.

Atti della Deputazione Provinciale di Udine.

Nella seduta del giorno 25 agosto 1890 la Deputazione provinciale adottò le seguenti deliberazioni:

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di N. 26 mentecatti poveri appartenenti a Comuni della Provincia.

— Autorizzò l'Ufficio Tecnico di Finanza a demolire per circa 10 metri l'ultimo tratto del parapetto della strada provinciale Cormonese per la costruzione della strada d'accesso alla nuova Dogana di Visinale.

— Approvò una perizia addizionale relativa ai lavori di fondazione del ponte Lauz sul Degano lungo la strada provinciale di Monte Croce contemplante un maggior dispendio di L. 1540.31.

— Autorizzò la corrisponsione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Incaricò il Deputato Biasutti cav. Pietro di rappresentare la Provincia nella conferenza indetta in Venezia il giorno 3 settembre p. v. per trattare sul riparto del fondo sociale pel catasto Lombardo - Veneto.

— Prese atto della rinuncia presentata dall'Ing. Gio. Battista Sartori dall'incarico di Deputato Provinciale e della dichiarazione del sig. Puppi co. uff. Luigi di non accettare l'incarico stesso, e deliberò di iscrivere all'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio la proposta per la loro surrogazione.

— Assunse a carico provinciale l'esecuzione di alcuni lavori necessari nella Caserma dei R. R. Carabinieri di Codroipo.

— Nominò il signor Barbetti Francesco a sorvegliante dei lavori del nuovo ponte sul Meduna fra Colle e Sequals.

— Approvò i progetti di quinquennale manutenzione delle strade provinciali Udine, Latisana, Casarsa e Cordovado, incaricando il signor Presidente di disporre le pratiche per l'asta.

— Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè: Alla Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche di L. 24618.96 a saldo di suo credito per le opere metalliche fornite sul torrente Cellina.

— Alla Cassa di risparmio di Udine di L. 795.64 in causa seconda rata di ammortamento capitale ed interessi pel prestito concesso di L. 10000 ed erogato a favore del Comune di Raveo.

— Al signor Campeis cav. Giov. Battista di L. 265 per pigione semestrale dei locali occupati dall'Ufficio Commissariale di Tolmezzo.

— Al Ricevitore provinciale di lire 906.87 per aggi di riscossione della rata quarta delle imposte erariali e della sovraimposta provinciale.

— Alla Direzione della scuola magistrale femminile di San Pietro al Natisone di L. 200 quale sussidio dell'anno 1890 per l'insegnamento agrario.

— Alla Commissione per l'importazione di bovini di L. 27 mila da erogarsi nelle spese di trasporto ed acquisto di 23 capi fra torelli e giovenche delle razze Friburgo - Simmenthal e Schwitz.

— Alla Giunta di sorveglianza del Manicomio di S. Clemente in Venezia di L. 1457,82 a saldo dozzine di dementi povere accolte e curate nel 1.o semestre 1890.

— Alla Presidenza del civico spedale di Udine di L. 11666.16 in causa dozzine ed altre spese per cura maniaci nel 2.o trimestre 1890.

Furono inoltre discussi e deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Gropplero.

Il Segretario
G. di Caporiacco.

Teatro Sociale.

Questa sera alle ore 8 1|2 terza rappresentazione del dramma lirico in 4 atti GIOCONDA musica del maestro Amilcare Ponchielli.

Esecutori principali: Romilda Pantaleoni, Saffo Bellincioni, Felicita Angeli, Gianni Masin, Menotti Delfino, Tullio Campello: maestro direttore e concertatore Gialdino cav. Gialdini.

—

Domani ultima rappresentazione del LOHENGRIN.

Farina alimentare pei bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l'esame igienico. Il D r D'Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati* di Roma.

Arresto e contravvenzione.

Fu arrestato per questua Marchiol Giuseppe fu Angelo da Pasian di Prato.

G. L. da Udine fu dichiarato in contravvenzione perchè faceva esplodere dei fiammiferi lungo le rotaje del tramvia cittadino.

Questa contravvenzione fu bene applicata. Davvero non sappiamo imaginare un divertimento più sciocco di queste esplosioni: senza tacere che possono anche riuscir pericolose adombrando i cavalli.

Concorso bandistico regionale in Castelfranco Veneto.

Riceviamo da Castelfranco la seguente circolare:

Sabato 6 Settembre p. v. alle ore 8 pom. si raduneranno a Congresso in questo Teatro Accademico i rappresentanti degli Istituti Musicali della regione veneta.

Gli argomenti che verranno discussi sono di una importanza indiscutibile.

Il Consiglio a cui, sperasi, sarà rappresentato anche S. E. il Ministro della P. I. per il numero di adesioni ricevute riescirà solenne e profittevole all'arte musicale.

Nella successiva Domenica 7 seguirà la gara fra le *nove* bande che hanno dichiarato di prender parte al Concorso.

Programma

che la banda del 35.o regg. Fanteria eseguirà domani 31 agosto dalle ore 7 alle 8 1|2 pom. in Piazza V. E.

1.	Marcia	N. N.
2.	Rimembranza « La Forza del Destino »	Verdi
3.	Valtzer « Dolce Ricordo »	Waldteufel
4.	Fantasia per quartino « Omaggi a Pacini »	Gatti.
5.	Pott-Pourry «Fra Diavolo»	Auber
6.	Galopp	Roggero

La «*Stella Friulana*»,

Numero 19 di domani, domenica, contiene:

L'opinione dei Friulani nella presente condizione politica dell'Italia — La vita d'Italia incarnata nei sommi fattori della sua unità — Caratteri sociali: i buffoni. — I monumenti al Gran Re e a Garibaldi, per la vita nazionale — — Corsa settimanale attraverso il globo — L'illuminazione in Udine — Dalla Provincia — Cose della città — Noto utili — Varietà — Appendice: Le Commedie della vita, Racconto di Guido Fabiani.

Ringraziamento.

La famiglia del compianto *Odorico Nascimbeni*, profondamente addolorata, ringrazia tutti coloro che concorsero ad onorare la salma del suo caro estinto.

Udine, 30 agosto 1890.

Odorico Nascimbeni.

il nestore dei nostri maestri elementari privati, esalava ieri l'estremo respiro.

Dotato di bella intelligenza e d'ottimi studi, egli aveva saputo crearsi un insegnamento facile, piano e di certa riescita.

Gli ottimi risultati ottenuti da tanti e tanti giovani che da lui ebbero la prima istituzione, sono splendida prova dell'eccellenza del suo metodo.

L'animo suo gentile e affettuoso era creato proprio per additare ai teneri fanciulletti il primo passo nel lungo e spinoso cammino della vita ed invigliarli allo studio, facendo loro apparire la scuola come una seconda famiglia.

Nella memoria dei numerosissimi allievi rimarrà indelebile l'immagine del vecchio buouo maestro ed alla sua venerata memoria si tributerà sempre un mesto ed affettuoso ricordo.

Udine, 30 agosto 1890.

F. N.

Natale Urban

distinto operaio meccanico, moriva nel nostro Ospitale Civile, nella età d'anni 42.

Fu operoso, zelante per la famiglia, buono e fedele amico.

Da tanti anni legato a lui per sincera amicizia, compio un dovere del cuore annunciando addolorato la sua dipartita.

L'amico A. P.

VOCI DEL PUBBLICO.

G' inconvenienti del servizio dei pompieri.

Udine, 29 agosto. — Per fortuna, nella città nostra incendi succedono assai di rado: ma pur in queste rade volte c'è pur troppo l'occasione di rilevare la difettosa organizzazione nel servizio dei nostri pompieri. Anche nell'incendio di fuori porta Grazzano i pompieri, sebbene avvertiti subito, non capitarono che dopo i soldati. Nè poterono o potranno giunger più presto, finchè non si stabilisca una squadra, sia pur piccola, la quale stia di permanenza al deposito e possa quindi, appena segnalato il fuoco, subito accorrere almeno con una pompa, tanto da incominciare l'opera di spegnimento.

È una idea molte volte esposta, lo so; forse la rivedremo ricomparire in altre occasioni dolorose, perchè la si lascierà dormire ancora; ma ciò non toglie opportunità a che voi la pubblichiate, raccomandandone l'attuazione a chi può e deve.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 545

Provincia di Udine Mandamento di Latisana

Comune di Precenico

Avviso di concorso.

A tutto settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico pel servizio gratuito a tutti gli abitanti di questo luogo.

Lo stipendio annuo è fissato in lire duemila quattrocento quale Medico, lire cento per compenso quale ufficiale sanitario e cent. 25 per ogni vaccinazione con esito favorevole. Il Comune conta 1304 abitanti è composto di due frazioni distanti da uno a cinque chilometri dalla frazione capoluogo ove il Medico dovrà tenere la residenza, ed è situato in pianura.

I concorrenti dovranno produrre entro il termine suddetto l'istanza con tutti i documenti prescritti dalla legge ed il nominato entrerà in servizio col 12 novembre 1890.

Precenico, li 22 agosto 1890,

Il Sindaco
De Lorenzo.

—

Municipio di Prato Carnico.

Avviso di concorso.

È aperto, fino al 10 Settembre p. v. il concorso al posto di Segretario del Comune con lo stipendio annuo di lire 1200. — netto da Ricch. mobile.

Le domande saranno corredate dai documenti di Legge e l'eletto sarà tenuto all'osservanza del regolamento interno d'ufficio e dovrà assumere il servizio entro il 30 Settembre suddetto.

Prato Carnico, 17 Agosto 1890.

Il f. f. Sindaco
O. Roja-Davanzo.

—

Municipio di Remanzacco.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di medico - chirurgo ostetrico di questo comune, coll'annuo stipendio di Lire 2500: — nette di Ricchezza mobile ed il compenso di Cent. quaranta per ogni vaccinazione, coll'onere della cura gratuita a tutti gli abitanti, e l'obbligo del servizio quale ufficiale sanitario, e della residenza nel capo luogo comunale.

Le istanze documentate a legge saranno prodotte a questo municipio entro il 15 Settembre p. v.

Remanzacco 17 Agosto 1890.

Il Sindaco.
Ferro Dott Carlo

—

N. 880.

Comune di Claut.

Avviso per miglioria a termini abbreviati.

Oggi venne deliberata provvisoriamente la vendita delle N. 1774 Piante di abete derivabili dai Boschi Gere e Coltonon, cui è oggetto l'avviso d'asta 9 corrente, alla Ditta Francesco Gei di Venezia per il prezzo di L. 4.10 al piede veneto uso locale.

Si rende noto che il termine utile per l'aumento del ventesimo del prezzo di delibera, scade alle ore 12 meridiane del giorno 5 settembre 1890 p. v.

Claut, 26 agosto 1890.

Il Sindaco
A. Giordani.

Gazzettino Commerciale.

Mercato Granario.

Granoturco com. da	L. 12,50	a 13,50
Segala	» 11,—	» 11,25
Frumento	» 16,50	» 17,75

Notizie telegrafiche.

Per la grande rivista.

Montichiari, 28. Le truppe si preparano per la grande rivista di domani. — Il re ed il principe di Napoli visitarono stamane i campi di cavalleria ed i bersaglieri lungo il Chiese: dopo si recarono al Quartiere generale, dove Ricotti aveva raccolto a rapporto i generali e tutti i comandanti dei gran reparti dei due corpi d'armata.

La salute delle truppe è eccellente.

Il Re si recherà ad incontrare la regina assieme al principe di Napoli, alla stazione di Campagna sulla linea del tram Brescia-Montichiari accompagnato dal Ministro Bertolè-Viale e dai generali Cosenz e Pallavicini.

Tutte le autorità di Brescia andranno incontro alla Regina alla stazione di S. Marco,

Cronaca degli incendi.

Pietroburgo, 29. La città di Kostroma (4 mila abitanti) nel governo di Kostroma fu, in gran parte, distrutta da un incendio. Il danno è calcolato a 3 milioni. Gli abitanti privi di tetto soffrono anche per mancanza di vettovaglie.

Kiew, 29. Nel quartiere dei molini e deposito di legnami al Dnieper furono, nella scorsa notte, distrutte dal fuoco due seghe a vapore e un molino a vapore coi relativi depositi; il danno è stimato a 200 mila rubli.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.45	per	Venezia
O	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
M	7.48	»	Palmanova-Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	6.19	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	8.?6	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale

Ore pomeridiane

M	1.2	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.20	»	Venezia
—	2.21	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
O	3.25	»	Pontebba
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.30	»	Venezia
—	7.12	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.20	»	Venezia
M	7.2	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	6.15	»	S. Daniele
M	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
—	9.18	da	S. Daniele
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
O	3.05	»	Venezia
O	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.02	»	S. Daniele
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.5	»	Pontebba
D	5.6	»	Venezia
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
—	7.15	»	S. Daniele
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 29.

Borsa ferma per le carte, nominatamente per le azioni bancarie e per la Rendita ungherese in oro, sopra buoni corsi dai mercati esteri. I cambi piuttosto sostenuti in apertura, chiusero frazione più debole. Meglio tenuti i Lotti turchi. In generale però, affari molto limitati.

Napoleoni 8.94 1/2 a 8.96 1/2 Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.30 a 5.32 L. Sterline 11.20 a 11.2?. Lire Turche che —.— a —.— Londra 112.—— a 112.25 Francia 44.30 a 44.50. Italia 43.95 a 44.15. Bancanote Ital. 44.— 44.15. Dette Germaniche 55.— a 55.15. Rendita austriaca in carta 88.— a 88.20.— Dette arg. —.— a —.— Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4 0/0 10 .40 a 101.60. detta in carta 5 0/0 99.40 99.60 Credit 307.1/2 a 308 1/2

Ren. ital. 94.30/ 94 60/ .Croce rossa Italiana 14.55 a 14.75 Lotti turchi 35.75 a 36. Serbi 3 0/0 a 6.25 36.75 Serbi nuovi 5.10 a 5.30

VIENNA, 29.

Azioni Credit 308.50 Biglietti 1860, 138.50, 1864, 177.50. Rendita austr. in carta 88.10 Ferrate dello Stato 241.50. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 8.95 1/2 Lotti Turchi —.—. Azioni Credit ungher. 354.—. Lloyd austr. 369 .— Banca anglo-austriaca 165. 0 Lombar. 153.50 Union Banck 240.50 Landerbank 234.25, Prestito comun. viennese 149.25 — Rendita austriaca in oro 106.75 Detta ungherese in oro —— — .—, Detta detta 4 0/0 101.50 Detta detta in carta 5 0/0 99.60. Azioni tabacchi 130. Ferma.

Udine, 1890. Tip. della Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.